

## Tappa 4 – Tempo 2

### UNA CENA PER DONARE LA VITA

- **Riferimenti sussidio:** pp. 46-47.
- **Riferimenti guida:** pp. 83-84.
- **Strumenti e materiale:** racconto o drammatizzazione
  
- **Cosa vogliamo vivere**  
Vogliamo aiutare i ragazzi a comprendere il dono della vita che Gesù fa di sé attraverso l'incontro con un testimone e l'iconografia antica.
  
- **Esperienza:** racconto, testimonianza e lavoro sulle immagini.
  
- **Svolgimento base**  
L'incontro si svolge in tre momenti:
  1. *introduzione con la drammatizzazione;*
  2. *testimonianza di una mamma sul dono della vita;*
  3. *spiegazione del simbolo del pellicano.*

#### 1. Introduzione con la drammatizzazione

I Tempi di Tappa 4 sono tutti caratterizzati dalla presenza di una breve drammatizzazione che porta i ragazzi al tempo della prima generazione dei discepoli, dopo la risurrezione di Gesù. Pietro e Giovanni, insieme ad altri nuovi cristiani, si radunano per celebrare la cena del Signore e, in questa occasione, coloro che non hanno vissuto con Gesù raccolgono i racconti dei due discepoli e ripercorrono in questo modo l'esperienza dell'ultima cena.

In questo primo episodio Pietro e Giovanni ricordano la tristezza, ma anche la profonda serenità del Signore nella notte del tradimento.

Si può leggere il testo oppure si può mettere in scena il dialogo seguendo il copione proposto nello spazio *web*.

Al termine si può sostare sulla metafora della madre usata nella narrazione, per approfondirla.

#### 2. Testimonianza di una mamma sul dono della vita

Invitiamo una mamma che possa aiutare i ragazzi a capire cosa voglia dire donare la vita. Si dovrebbero toccare i due significati dell'espressione «donare la vita»: mettere al mondo e donare se stessi ad un'altra persona. Una mamma potrebbe raccontare entrambe le dinamiche.

Si può chiedere alla testimone di raccontare i giorni precedenti al parto e i primi giorni della vita del suo bambino. Ad esempio si potrebbe chiederle: *Quali paure e quali trepidazioni ti abitavano? Che cosa si prova a portare dentro di sé un bambino e poi separarsene?*

In secondo luogo possiamo chiedere alla testimone di raccontarci qualche gesto di dedizione o qualche circostanza in cui ha capito che per il suo bambino avrebbe potuto dare la sua stessa vita (una situazione particolarmente felice o un momento difficile o che l'ha lasciata turbata). *Come fa una mamma a donare la sua vita tutti i giorni?* Chiediamo di raccontarci qualche gesto che è solita compiere per dire il suo amore al proprio bambino.

Lasciamo anche un tempo opportuno perché i ragazzi stessi possano esprimere delle domande.

### 3. Spiegazione dell'iconografia del pellicano

L'iconografia cristiana comprende un ricco insieme di simboli che aiutano a entrare più in profondità nel mistero di Cristo. Tra le rappresentazioni che i cristiani hanno usato per raccontare l'Eucaristia, troviamo quella del pellicano, che lacera il proprio petto per alimentare i suoi piccoli. Questo simbolo ha origine da un'antica leggenda molto diffusa nel Medio Evo, secondo la quale il pellicano, nei tempi in cui vi era poco cibo, alimentava i figlioletti col sangue tratto dal suo stesso petto. In effetti è curioso osservare come questo uccello marino trattenga il cibo pescato in una sacca che ha sul petto e, giunto al nido, nutra i piccoli curvando il becco verso di essa per estrarne i pesciolini. Gli antichi, erroneamente, pensavano che l'animale si lacerasse le carni per farne uscire il sangue con cui nutrire i piccoli pellicani affamati. Questa interpretazione ha motivato la relazione sorta tra l'uccello e il Signore Gesù, che nell'Eucaristia offre il suo stesso corpo e il suo stesso sangue per alimentare i fedeli.

Partendo dalle immagini del sussidio a p. 47 si può chiedere ai ragazzi quale sia l'azione che sta compiendo il pellicano e quindi cercare d'individuare con loro le somiglianze tra il suo gesto e il dono di Gesù nell'ultima cena.